Anno XL · Sabato 21 Luglio 1906 · Conto corrente con la posta · N. 175

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CROCI E COMMENDE

C'era una volta un ministro il quale disse al suo capo di gabinetto:

— Il sig. X è un cittadino esemplare: lo voglio nominare cavaliere della Corona d'Italia. Prepari l'occorrente e faccia presto.

Dopo un quarto d'ora il capo di gabinetto ritornò da sua eccellenza con l'aria di un uomo perfettamente mortificato.

— Che cosa è successo? — gli domanda il ministro.

— E' successo che il signor X non può essere decorato.

— Possibile? Si è forse scoperta qualche macchia sul di lui nome?

— Tutt'altro! E' l'onestà personificata, un lavoratore instancabile, uno studioso che ha fatto progredire la propria industria con innovazioni geniali: i suoi operai non hanno mai scioperato e ne dicono un bene straordinario: insomma è una degnissima persona che onorerebbe l'Ordine della Corona d'Italia, ma...

— Fuori questo *ma!* Non mi tenga oltre sulle spine!

— Non può essere crocefisso perchè la dotazione di onorificenze messa a disposizione di questo ministero è stata completamente esaurita dal predecessore di vostra eccellenza.

— Il repubblicano?

— Proprio lui!

— Ebbene — soggiunse il ministro dopo qualche secondo di riflessione — chiederemo un supplemento di dotazione.

— Non si può: il regolamento lo vieta.

— E allora come facciamo?

Il capo di gabinetto si strinse nelle spalle.

Il ministro sospirò.

Il signor X non è stato decorato.

Il raccontino è finito: non è molto commovente, ne convengo: ma in compenso è breve e straordinariamente vero. Inoltre può servire di base a qualche considerazione che mi permetto di sottomettere all'esame dei lettori.

**

Si dice e si ripete che i cavalieri siano troppi. Ne ignoro il numero; ma posso giurare che se fossero anche il doppio o il triplo, non darebbero noia alcuna nè a me nè ad altri, non avendo essi nulla di comune coi principianti di violino, le zanzare, le mosche, i Cleobuli Rossi ed altri simili flagelli del genere umano: quandi il loro numero non può allarmare o infastidire anima viva.

**

Si dice pure che non tutte le onorificenze siano ben meritate. Può darsi! Ma qualche caso isolato, sul quale si è fatto un eccessivo rumore, non può davvero giustificare il discredito che si vorrebbe gettare su migliaia e migliaia di rispettabili cittadini.

**

— Anche Garibaldi — mi si osserva — era contrario alla *chincaglieria cavalleresca.* E' vero! Ma Egli ragionava in difesa della sua perosnalità veramente eccezionale. Per avere il diritto di ripetere e fare proprii simili argomentazioni, bisognerebbe fare quello che ha fatto Lui... ciò che non mi pare molto semplice.

**

E' vero che molti si divertono a deridere le decorazioni ed i decorati: anche io, una volta, ero tra costoro: poi, l'esperienza mi ha insegnato che su dieci che scherzano, nove sono paragonabili alla famosa volpe che trovava l'uva troppo acerba. Lo stesso fenomeno accade per il matrimonio: tutti gli scapoli lo dileggiano, e tutti finiscono poi col prendere moglie... o peggio.

**

Altro appunto.

« Le croci piovono sui soprabiti di panno e mai sulle giacche di tela ».

Su questo punto mi trovo d'accordo con i miei contraddittori e vorrei anche io la democratizzazione delle onorificenze tanto più che l'ultima creazione, quella del *Lavoro,* malgrado la qualifica democratica, conserva nella sua applicazione i pregiudizi degli altri ordini equestri.

Prevedo un'obbiezione. Mi si può osservare che il merito, l'attività e l'intelligenza, finiscono sempre col vestire panni di lana: quindi, non possono esistere le meditate preferenze che io deploro.

Osservo a mia volta che non sempre il merito raggiunge il successo, malgrado gli sforzi ed i sacrifici affrontati per conseguirlo: sono lotte inaudite che consumano nobili esistenze e che meriterebbero un incoraggiamento morale.

Oltre il caso dei lottatori disgraziati, vi è poi quello delle persone che vivono sotto il velo della modestia, velo che nessuno pensa di sollevare. Qualche mese fa, per esempio, gli operai di una officina romana, hanno offerto il banchetto di rito ad un loro collega che aveva compiuto i suoi 50 anni di lavoro. Se io fossi stato ministro, avrei, previo accordo col festeggiato, appesa una bella croce luccicante all'occhiello di quel forte ed esemplare lavoratore.

In Francia, dove c'è la repubblica, avrebbero fatto così; e il prefetto, in nome del governo, sarebbe andato in piazza e davanti al popolo e alle truppe a *presentat-arm* avrebbe appeso la croce in petto all'operaio, abbracciandolo e dandogli due baci rituali.

— E se il vostro capo di gabinetto vi avesse detto che non c'erano più croci disponibili?

— Ah! E' vero! Non ci pensavo più. Parliamo dunque del caso del sigaor X, caso che giova a dimostrare come tutti coloro i quali meritano una decorazione non sempre la possono ottenere.

**

Non arrivo a capire perchè i ministeri debbano avere una dotazione limitata di croci e commende da distribuire, quasi che sia possibile a qualcuno di prevedere con sicurezza che nel secondo semestre del 1906, i cittadini benemeriti della patria saranno 120: non uno di più! Se no... guai a lui!

Barbanera e Mathieu De La Drôme, con grande serietà possono predire il caldo nell'agosto ed il gelo nel dicembre, e fanno bene: a tutti è lecito di almanaccare sul tempo che farà: ma non mi pare serio di lanciare profezie sul numero dei cittadini degni di essere onorati.

Suggerisco un rimedio. Sopprimerei la dotazione fissa e darei a ciascun ministro la facoltà di proporre le onorificenze senza limitazione di numero, ma con l'obbligo di corredare ogni proposta con buoni documenti e valide testimonianze.

Prevedo un'altra obbiezione: — La limitazione del numero fa supporre che si voglia premiare i migliori tra i buoni.

Bravo! Ma intanto il signor X è rimasto a bocca asciutta ed era l'ottimo tra i migliori!

E poi, intendiamoci bene, a che cosa servono gli ordini equestri? Perchè sono stati fondati? Precisamente per onorare chi lo merita, per stimolare lo spirito di emulazione e la buona volontà di quanti possono fare qualcosa di utile per il paese, specialmente tra coloro che non ricevono dallo Stato nè stipendii nè compensi di sorta e che lavorano, come si suol dire, per la gloria. Ora la gloria, nella maggior parte dei casi, consiste appunto in una croce da cavaliere! Gli scettici sorrideranno: ma è proprio così: nei piccoli centri poi, e specialmente nei paesi di campagna, la speranza di ottenere una onorificenza, desta sorprendenti attività anche nelle menti più pigre. Chi prodiga, per distinguersi e segnalarsi, la propria ricchezza in opere di beneficenza: chi si fa apostolo con la parola e l'esempio del progresso nella coltura delle terre: chi aiuta i primi passi di una banca cooperativa: chi fonda biblioteche popolari e circolanti, e via dicendo: insomma, tutti lavorano per la gloria e tutti contribuiscono con la loro personale attività al faticoso ma costante miglioramento del nostro paese. Lesinando le croci, il numero di questi mirabili, volenterosi e potenti alleati dello Stato rimane stazionario o può anche assottigliarsi. Non sarebbe più ragionevole ed utile di aumentarlo reclutando quanti ne sono degni?

Luigi Cesana

Il Presidente non viene

Roma 20. — L'ambasciata di Francia comunica all'*Agenzia Stefani* che, contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, è inesatto che il presidente della Repubblica abbia intenzione di visitare l'Esposizione di Milano.

L'onomastico della Regina Madre

Roma, 20. — Ricorrendo oggi l'onomastico della regina madre, il palazzo capitolino e le principali vie della città sono imbandierate. Stasera le musiche suonarono nelle principali piazze.

Il Sindaco di Roma ha inviato alla dama d'onore della regina-madre il seguente telegramma: « A Voi, augusta amata Regina, in questo vostro giorno onomastico, consacrato al memore affetto degli italiani, la cittadinanza romana ammiratrice delle reali virtù della Maestà Vostra, per mio mezzo invia fervidi e devoti auguri ».

Chi vuol comperare una vecchia corazzata?

Roma, 20. — Il ministro della marina rende noto che il giorno 7 agosto avrà luogo presso il ministero della marina e presso la direzione generale dell'arsenale di Spezia un pubblico incanto per l'appalto della vendita della nave radiata *Terribile,* al prezzo prescritto di L. 141,000.

Un brutto scherzo fatto a una guardia di P. S.

Il *Messaggero* narra che l'agente di pubblica sicurezza Andrea Amici, trovandosi di servizio in piazza Venezia, fu chiamato da un tramviere che conduceva una vettura elettrica, il quale gli disse in tono di rimprovero: « A voi passano sotto il naso le persone da arrestare e non le arrestate.

Quella signora, che è scesa ora dal tram, è la sedicente contessa Ubaldelli ».

Così dicendo il tramviere indicò una signora.

L'agente si mise a rincorrere la signora e declinate le sue qualità la invitò a seguirlo all'ufficio del commissariato.

Fu presentata al delegato di servizio per la contessa Ubaldelli. Allora la signora disse ridendo al delegato che era moglie di un ammiraglio di cui fece il nome.

Il delegato fece le sue scuse e la signora partì ridendo dell'avventura capitatale. L'agente Amici fu messo in sala di disciplina.

Un curioso caso davanti all'ufficiale di Stato civile

Bari, 20. — In questo municipio è avvenuto il seguente curioso fatto: Mentre il prosindaco doveva sposare il ventenne Gaetano Nuovo con la diciottenne Rosa Cassano, il giovane si mise a gridare di essere stato ingannato e di non voler sposarsi.

Avendo il padre della sposa principiato a preferire minaccie per costringere il Nuovo a sposarsi dovette intervenire il funzionario di P. S. il quale potè assodare che al Nuovo avevano fatto credere che in Municipio andava solamente per passare la visita medica per poter entrare nel corpo delle guardie daziarie.

Il Nuovo ha detto che sposerà la Cassano solamente dopo che la famiglia della sposa gli avrà dato il corredo e i mobili per mettere su casa. Per evitare ciò la famiglia Cassano aveva inventato il fatto della visita.

La Villa delle Rose

Roma, 20. — La celebre Villa Malta che alcuni dicono venduta all'imperatore Guglielmo per istituirvi l'Accademia di belle arti tedesca, pare invece acquistata da una corporazione religiosa femminile.

Sequestro di manifesti antimilitaristi

Torino, 20. — In seguito ad ordine telegrafico del procuratore del Re fu perquisita la Camera del lavoro a Savigliano. Si sequestrarono manifesti antimilitari e copie del « Catechismo del soldato ». Si dice che la perquisizione sia stata ordinata in seguito alle note dicerie sul preteso complotto.

Il crollo di un edificio
Quattro morti

Innsbruck, 20. — A Rum, distretto di Hall, è crollato l'edificio del ristorante della stazione che si stava costruendo. Rimase sotto le macerie otto persone, di cui quattro sono morte e quattro furono estratte ancora vive: di queste però due sono ferite gravemente.

Asterischi e Parentesi

I gatti australiani.

In certi paesi dell'Australia i gatti hanno la stessa reputazione di divozione, d'intelligenza e di attaccamento che i cani da noi, anzi con qualche cosa di più. Il *micio* della casa — senza nulla perdere della sua dignità e della sua posa caratterisica — si fa molto spesso per così dire *bonne* dei fanciulli!

Infatti quando la mamma è assente, esso costudisce i bebè nella casa, li protegge dal fuoco (!!) dall'acqua (!!) dalle finestre (!!) e si può stare ben sicuri che nessuno straniero può permettersi di avvicinare i bimbi fosse pure per carezzarli. Del resto la gelosia notoria del gatto rinforza qui la sua vigilanza indiscutibile. Ma sin da quando la mamma rientra in casa il bel felino riprende la sua libertà e ritorna gatto: inutile di domandargli altro al di fuori di quello che egli considera come sua attribuzione. Allora è assai se riconosce i propri padroni: tutt'al più in un momento di buon umore consentirà a giocare — le unghie in dentro, la zampa, perciò, di velluto — con i bambini, a lasciarsi carezzare: ma egli è stavolta gatto, e non più madre di famiglia. D'altronde appena i piccoli sono ancora soli egli prende la sua nobile parte; e si può constatare che ha sempre cura di mettersi a lato del più piccolo dei bambini. Nell'esercizio delle sue funzioni non gioca mai: egli ignora le matasse di filo, e anche i sorci; allora è guardiano della casa, custode della biblioteca, maggiordomo della cucina, in attesa, forse di essere promosso fra non molto a maestro di ginnastica o a virtuoso di camera (e di tetto) dalla famiglia in cui è già un personaggio tanto importante.

**

— Per finire.

Bimbi moderni.

La mamma: — Bice, ecco i tuoi piccoli amici che vengono a trovarti... corri a giuocare con loro.

Bice (otto, anni sbadigliando): — Ah! che noia queste visite. Fa dir loro che oggi non ricevo.

SULL'ALIMENTAZIONE DELL'OPERAIO

Un noto clinico francese, il Laudouzy, e due suoi collaboratori, Enrico e Marcello Labbè, in occasione dell'ultimo congresso contro la tubercolosi, hanno compiuta una inchiesta sull'alimentazione specialmente dell'operaio delle grandi città. L'inchiesta riguarda gli operai francesi, ma, salvi pochi particolari di secondaria importanza, può esattamente applicarsi agli operai delle grandi città dell'Italia settentrionale.

L'inchiesta fu compiuta, raccogliendo dati analitici diffusi fra operai di categorie e di professioni diverse, viventi nelle città grandi o medie.

Le conclusioni insegnano che, negli operai, qualche volta si ha una vera deficenza del bilancio alimentare per impossibilità economica a rendere rispondente al fabbisogno organico la razione nutritiva; ma moltissime volte si ha uno sbilancio per cattiva scelta e distribuzione della razione medesima.

Se si comincia ad esaminare le ore nelle quali si distribuiscono i varii pasti, si osserva spesso la esistenza di lacune disastrose per l'organismo. Quasi il 50 per cento degli operai interrogati, non fanno un pasto al mattino, limitandosi tutto al più a sbocconcellare un pezzo di pane. Nelle donne la percentuale di quelle che per trascuranza o per ragioni economiche (naturalmente è questo il caso più frequente), tralasciano di fare colazione, è un po' meno alto e si aggira intorno al 40 per cento.

Nell'amore pei cibi si osservano anche tendenze irrazionali. Il pane è nella più alta considerazione, ed a buona ragione. Negli operai quasi il 100 per cento forma del pane la base fondamentale della alimentazione, segno indubbio di civiltà evoluta.

Le donne hanno un amore meno pronunciato pel pane: soltanto il 63 per cento formano di esso la base della razione alimentare e ne mangiano quindi in quantità apprezzabile.

Consumati in gran copia, e in tutte le zone o per tutte le categorie di lavoratori, sono i legumi secchi e freschi. Però le preferenze naturali sono pei legumi freschi, anche, anche se meno ricchi di materiali nutritivi in rapporto al valore unitario.

Una grave lacuna, nella alimentazione dei lavoratori francesi, è data dal non consumo delle paste, il cui valore alimentare e termogenico è pur cotanto elevato: in ciò le popolazioni italiane offrono indubbiamente dei punti di superiorità, e nella pasta hanno trovato un vero sostitutivo economico e gradito, alla carne.

In compenso, l'operaio francese consuma molta carne: il che da noi non avviene. In media consuma pei suoi pasti L. 1,25 al giorno: di questa somma, lire 0,75 son rappresentate dal valore della carne.

Si comperano in tal modo 250 gr. di carne; il che vuol dire bensì una modesta somministrazione di albumina, ma — notano i medici — un asporto trascurabile delle calorie reputate necessarie ogni giorno nell'organismo umano.

Vien quindi fatto di chiedersi se il vantato consumo della carne, di fronte al fatto economico del suo prezzo relativamente non rappresenti un vero errore consacrato dalle consuetudini e se non sarebbe miglior partito consumare altri cibi pure ricchi di albumina, ma più termogeni e più economici.

Dello zucchero in genere e dei cibi dolci in ispecie, soltanto il 17 per cento dei lavoratori in Francia fanno un consumo di qualche entità; mentre le donne per ragioni di tendenze gustative, danno una cifra più elevata tra i quotidiani consumatori di zucchero (33) per cento.

In Italia le cifre devono essere assai più basse per l'esagerato prezzo dello zucchero.

Il caffè invece si è esteso ovunque: in Francia il 75 per cento degli operai dichiara di consumarne ogni dì, e la percentuale si mantiene al 65 per cento nelle donne. Non si deve però credere che questo consumo abbia portato all'abbandono dell'alcool, poichè il 70 per cento degli individui interrogati hanno dichiarato di usare quotidianamente del vino (o della birra) e di consumare dei liquori.

Nella credenza popolare il vino rappresenta ancora non solo una soddisfazione del palato, ma anche un alimento principe: e si ignora che meno di un ettogrammo di zucchero equivale ad un litro di discreto vino, nei rapporti fisiologici della alimentazione.

Senza il fattore educativo gli errori, modificati di intensità, trasformati anche nel loro aspetto, permarranno.

L'alcoolismo è uno di questi.

CRONACA PROVINCIALE

FESTE MILLENARIE IN ONORE di S. Paolino

Quando nel 1899 il direttore del Museo d'Aquileja, l'illustre prof. Majonica, propose nella seduta di chiusura del Congresso storico raunato a celebrare l'XI centenario di Paolo Diacono, di ricordare solennemente il prossimo anniversario della morte del Patriarca aquilejese Paolino, le parole del benemerito archeologo furono salutate dal plauso di tutti gl'intervenuti: vi si associarono così i professori germanici, come il padre De Santi e mons. Costantini, e la mozione di plauso proposta dall'on. Hortis e, posta in votazione dall'illustre presidente mons. Ambrogio Amelli, venne approvata all'unanimità.

Ed era ben giusto l'associarsi di uomini così diversi a queste onoranze, perchè la vita di Paolino è esempio di un'operosità così varia e, in tutte le sue direzioni, così utile, da dover essere ricordata con venerazione tanto dallo storico, quanto dal teologo, dal poeta e dal semplice credente.

La pia voce suonò in metri barbari e con grazia che talvolta raggiunge il sublime, dopo un lungo silenzio delle muse precorritrici della nuova poesia italica, d'altra parte egli collaborò con Carlo Magno all'opera grande della fusione dei vari stati romano-germanici e, con la pleiade illustre di scrittori ed oratori che circondò il nuovo Cesare, fu potente fattore della creazione di quella cultura comune a tutto l'impero carolingio, che fu come la base del rinnovarsi delle lettere, della filosofia, del diritto dopo la bufera barbarica. Così egli fu l'apostolo principale della propagazione della fede cristiana fra gli Avari, e questa fu veramente opera civile, perchè immensa era la distanza che separava quelle genti dall'occidente cristiano.

E' quindi ben giusto che ad onorarne la memoria si uniscano così i cultori della scienza civile, come il mondo religioso ed alla commemorazione tenuta l'anno decorso dall'ill. prof. comm. Bertolini, ed al volume edito sotto la direzione dell'infaticabile Luigi Suttina [1] succedano solenni onoranze religiose che ricordino il pio uomo di chiesa, il difensore dell'unità della fede che, nei suoi scritti e colla sua parola, seppe rialzare l'episcopato ed il clero dallo Stato d'abbiezione in cui era caduto nel dominio Longobardo e spiegò un'azione così vigorosa per purificare i costumi corrotti dalla decadenza romana e dalla barbarie germanica. Gli ammonimenti che il Patriarca dà ai suoi confratelli eccitandoli a non mescolarsi in affari mondani d'onde possano sorgere discordie sanguinose che agitino il popolo cristiano, meritano d'essere sempre ricordati.

Le onoranze lasceranno di sè durevole memoria nel monumento che si inalzerà nel piazzale del seminario cividalese, idea riverente e degna di plauso, come tutte quelle che sian dirette a ricordare ai posteri quelli che diedero l'opera loro a vantaggio della civiltà.

P. S. Leicht

[1] Fra le altre recensioni molto lusinghiere del volume mi piace di segnalare quella molto favorevole del prof E. Megnial dell'Università di Montpellier nella Nowelle Rèv. Histor. du Droit.

Da S. MARTINO di Codroipo
Per un guasto ad una trebbiatrice

In relazione al fatto ieri narrato di un incidente occorso ad una trebbiatrice in azione, il macchinista della stessa, sig. Gaetano Melegari, ci scrive che non vi fu alcun scoppio nella caldaia a vapore, ma che il guasto si verificò in causa d'una vite del braccio del cilindro.

Eccolo accontentato.

Da NIMIS
Audace tentativo di furto

Ci scrivono in data 20:

In borgo Ariis, a piano terra della casa di Cendoni Antonio scalpellino, sonvi gli uffici della Banca Cattolica S. Gervasio e Protasio; al primo piano abita il proprietario della casa con la moglie Anna, i quali hanno l'incarico di custodire gli uffici.

La notte scorsa verso la mezzanotte la moglie del Cendoni fu svegliata da alcuni rumori provenienti dal piano terra. Da principio credette fosse qualche gatto, ma i rumori facendosi insistenti, l'Anna, trovandosi il marito a Montemaggiore a causa di lavoro, svegliò Domenica Grassi abitante col marito Giuseppe al secondo piano. Le due donne scesero col lume. Aperta una stanza vicina all'ufficio della Banca, videro delle ombre che si muovevano. Rinchiusero in fretta la porta e risalirono gridando al ladro.

Il Grassi Giuseppe, uomo robusto di 50 anni, circa sentendo le grida fu preso da malore e le due donne si diedero a porgergli soccorsi mentre i ladri continuarono il loro lavoro e malgrado le grida, lo protrassero fino alle due indisturbati. Non riuscirono però nel loro intento, poichè l'ufficio della Banca è asseragliato per bene, inoltre la cassaforte chiusa con tre chiavistelli da differenti chiavi tenute dal Direttore, dal Cassiere, e dal Consigliere di turno, pesa ben sette quintali. Per combinazione poi nella cassa non vi si trovavano che lire 2700 avendo mandato proprio la vigiglia una somma rispettabile ad Udine. I ladri prima tentarono entrare da due finestre che mettono direttamente all'ufficio e lavorarono indarno con scalpelli e seghe; le due finestre sono a doppia inferriata e per soprappiù sono rivestite con lastre di lamarino.

Allora con due robusti pali di legno, previa asportazione di una cantonata, rimossero ed asportarono l'inferriata di una finestra che dà in una stanza vicino all'ufficio. Da questa come dissi, non poterono egualmente entrare dove giaceva il morto, per la robustezza della porta. In un vigneto vicino, alla mattina fu rinvenuto il fucile di proprietà del Cedoni che certo fu asportato per salvarsi da una poss bile sorpresa.

Gli amministratori della Banca non ebbero a constatare amanchi nè rotture di sorta. Sul luogo questa mane di buon'ora fu il Sindaco Mini, e appresso giunsero i carabinieri di Tricesimo per le indagini.

Ancora nulla si sa dei ladri, persone certamente pratiche luogo.

E' da lungo tempo che a Nimis, si succedono i furti con effrazioni e scassi, e mai ancora fu possibile scoprire traccia dei colpevoli.

Vogliamo sperare che il brigadiere dei carabinieri da pochi giorni giunto alla sede di Tricesimo e che hạ la sorveglianza del Comune di Nimis, sappia mettere le mani sopra questi tali che finora operarono indisturbati nelle Chiese e in molte case di proprietari del paese.

Da CIVIDALE
Salvato per miracolo

Ci scrivono in data 20:

Ieri, verso le ore 14, il fanciullo Aldo Zanutto di Umberto d'anni 11 si azzardava a passare l'acqua del Natisone, nei pressi della rosta di S. Francesco, quando ad un tratto, essendo scivolato, cadde sotto la cascata e vi sarebbe certamente annegato, se l'operaio Borghi Luigi detto *Gigiotto* di Borgo di Ponte, accorso alle grida di un compagno dello Zanutto, non si fosse gettato a capofitto nell'acqua e, dopo molti sforzi tratto a salvamento.

Lo Zanuto fu poscia dallo stesso Borghi e da altre persone soccorso prontamente e fatto rinvenire, tanto che si potè subito dopo accompagnarlo alla propria casa, dove si ignorava l'accaduto.

Un bravo di cuore al coraggioso operaio, Borghi Luigi, che, con pericolo della propria vita, riuscì a scongiurare una raccapricciante disgrazia, che avrebbe gettato nel lutto una famiglia e tristamente impressionato il paese.

Da SACILE
Caduta mortale

Ci scrivono in data 20:

Stamane la vecchia settantenne Regina Ros, rincorreva sopra la mura posta nel mercato bovino una gallina.

Ad un tratto non si sa se per svenimento o capogiro, precipitò nel sottostante lavatoio pubblico dall'altezza di circa metri 3 battendo il capo su grossi sassi.

Alle grida accorse il capo guardia comunale Simeoni Paolo che di là passava, il quale con l'aiuto di altre persone fece trasportare la povera donna al suo domicilio.

I medici dott. Monis e dott. Anghebeu riscontraropo alla povera Ros gravi contusioni alla testa ed in altre parti del corpo. La disgraziata alle ore 16 spirava.

Da PORDENONE
Altro processo interessante

Ci scrivono in data 20:

Mercordì p. v. al nostro Tribunale si discuterà il processo contro l'operaio ventenne Da Ponte Rodolfo di Giorgio già alle dipendenze del cotonificio Amman ed ora rifugiatosi all'estero. Nel 27 aprile u. s. il Da Ponte fu licenziato, come i lettori già sanno, dalla Ditta Amman perchè lavorava di mala voglia ed era insubordinato; fingendo egli chiedere al capo filatore Schok Giovanni alcune spiegazioni circa il suo licenziamentò, col pugno armato d'un rocchetto colpiva costui al viso ed infertagli una grave ferita si dava tosto alla fuga senza che l'autorità pensasse assicurarlo alla giustizia.

La Schok era amato da tutti gli operai, per cui la mossa brutale del Da Ponte s'ebbe il biasimo di tutti.

Anche questo fatto segna l'attuazione pratica delle teorie che si van svolgendo dai nostri socialisti nei pubblici comizi, dell'odio di classe che viene da essi innestato sotto la larva di parole sonanti giustizia e diritto e che rende gli operai vittime incoscienti di quest'autosuggestione la quale in mano di quelli oratori è l'arma di cui essi si valgono per aizzare la folla nella lotta contro i capitalisti e la borgheria.

Il socialismo, inteso nel vero senso è ideale nobilissimo al quale converge ogni spirito, ma così come lo professano e l'insegnano i campioni del socialismo in generale e quelli di Pordenone in particolare, è del socialismo istesso la negazione.

Lo addimostrano i fatti riprovevoli d'insubordinazione ingiustificata che frequenti accadono nei nostri opifici e nella mancanza assoluta di senso pratico che guidò gli atti inconsulti di chi fu mente direttiva delle passate agitazioni.

Educate l'operaio, additateli i suoi diritti ma anche i suoi doveri; fate ch'egli possa pensare ad operare colla sua mente e non sia il debole strumento ch'egli è oggi nelle vostre mani, anzichè farne una vittima alle vostre mire che non hanno per meta il bene dell'operaio ma la vostra smodata ambizione che fa di lui lo scanno sul quale voi v'innalzerete incuranti se ai vostri piedi seminaste la rovina di tante povere famiglie, di tanti onesti lavoratori.

Ed il fatto che avrà mercoledì il suo epilogo in Tribunale, dovrebbe pesare sulla coscienza di questi campioni del socialismo, dovrebbe illuminare la massa operaia a diffidare di chi, dopo aver diretto la mano brutale si pone in salvo col declinare ogni responsabilità.

Società fra cacciatori

Per questa sera, alle ore 8 1|2 nella sala dell'albergo *Stella d'oro* è indetta una riunione di soci per trattare questi argomenti:

1. Relazione morale e finanziaria 1905-906.
2. Ricostituzione della Società.
3. Nomina delle cariche.

La Società, che conta varii anni di vita ha per iscopo di punire il bracconaggio e tutelare gli interessi dei cacciatori col premiare gli agenti che elevano contravvenzioni in materia di caccia. L'istituzione non mancò mai allo scopo prefissosi rendendosi utile ai molti soci.

Sappiamo anche che, con lodevole pensiero, il Consiglio direttivo iniziò le pratiche per istituire anche a Pordenone il tiro a segno Nazionale. Ricordiamo anzi che furono raccolte oltre 200 firme di adesione dopochè l'iniziativa fu abbandonata per incuria dei preposti.

Speriamo che il nuovo consiglio, uniformandosi al vivo desiderio di tutti i soci, riprenda quelle pratiche e le possa condurre a buon punto.

Nuove insegnanti

Apprendiamo con piacere che le sig.ne Donaduzzi Nelda ed Elvira Falusca furono in questi giorni licenziate dalla R. Scuola normale di Udine.

Alle brave signorine i nostri auguri di buona carriera.

Ancora del tedesco suicida
Le esequie

seguiranno domattina nella chiesa del Cristo. Nel pomeriggio, come dicemmo, la salma sarà trasportata a Vienna.

Elios

Da PRADAMANO
Feste per la inaugurazione della Società Operaia

Ci scrivono in data 20:

Dopodomani si inaugurerà qui la Società operaia di M. S. Per l'occasione vi saranno in paese speciali festeggiamenti.

La S. O. di Udine sarà rappresentata dal vicepresidente Fontanini, dal consigliere Antonio Cremese e dal signor Domenico Massa che porterà la bandiera sociale.

Da VENZONE
La storia della capra bianca e della capra nera

Ci scrivono in data 20:

Un curioso fatterello è oggetto di discorsi e commenti nei pubblici ritrovi.

Un signore di Gemona pregò il proprietario di un noto caffè di Venzone di trovargli una capra da latte per una ospite sua.

Il proprietario del caffè si prestò gentilmente, ma non seppe incontrare il favore del committente, il quale si adontò perchè la capra era di pelo nero anzichè bianco come egli desiderava. Di qui un alterco abbastanza vivace cui assisteva numeroso pubblico e la questione si accalorò al punto che era da dubitare che le capre nere non avessero il latte bianco!

Conclusione di tutto ciò si fu che al caffettiere rimase la capra di cui aveva già esborsato il prezzo.

Certo egli non può dire di aver salvato... capra e cavoli!.

Da TARCENTO
Il riposo fertivo

Ci scrivono in data 20:

L'accordo è stato ottenuto con generale soddisfazione. I negozianti stabilirono di chiudere i rispettivi negozi nei giorni festivi alle ore 3 pom. cominciando da domenica 22 corr.

Tale decisione è presa per ora in via di esperimento ed ai commessi di negozio è affidata la sorveglianza per l'osservanza di tale orario.

Da S. VITO al Tagliamento
Un occhio perduto

Ci scrivono in data 20:

Giorni sono, il fabbro-ferraio Paiero Giulio, quarantenne, di Prodolone, mentre batteva sull'incudine un pezzo di ferro, fu ferito da una scheggia che si conficcò nell'occhio sinistro.

Ne risentì un lieve dolore, che andò crescendo, sicchè i medici lo consigliarono a recarsi a Venezia da un oculista. Questi sembra che abbia pronosticato che il disgraziato dovrà perdere l'occhio ferito.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Luglio ore 8		Termometro	22.6
Minima aperto notte	17.	Barometro	750
Stato atmosferico: Bello		Vento:	N.
Pressione: calante		Ieri:	Bello
Temperatura massima:	30.4	Minima	15.7
Media	22 99	acqua caduta ml.	

Il movimento elettorale

Notiamo con la più schietta compiacenza il vivo risveglio, manifestatosi, nel campo liberale udinese, per le prossime elezioni comunali.

Le riunioni che si tengono alla sede del Comitato Liberale (Teatro Sociale) sono sempre numerose ed animate.

Ieri si è adunata la commissione, incaricata della compilazione della lista dei candidati liberali e siamo certi che l'opera sua, seria e avveduta, otterrà l'approvazione più calda e incondizionata dal partito.

Importa mandare in Consiglio comunale uomini che diano garanzia, non solo di scrupolosa correttezza nel trattamento dei pubblici affari, ma di capacità vera, indiscutibile; uomini che portino nei dibattiti del Consiglio quello spirito largo e moderno, che è esulato, dal giorno in cui si volle sostituire al programma amministrativo il programma politico e si entrò al Comune per le vendette o per le grazie personali, sopratutto per l'eccitazione della discordia fra le classi sociali, onde intimorire gli uni e sfruttare i voti degli altri.

Questo risveglio di elettori liberali accorrenti alla sede del nostro Comitato, specialmente del ceto medio, di quella piccola borghesia d'impiegati, e di professionisti e d'esercenti che fu tagliaggiata dalle successive amministrazioni sedicenti popolari, ci dà garanzia che tutti compiranno il proprio dovere e che non si ripeterà il brutto spettacolo delle elezioni di due anni fa, alle quali non parteciparono tanti elettori moderati, sempre pronti alla critica nei pubblici ritrovi, ma sempre ostinati nel loro deplorevole assenteismo dalle urne.

Se tutti avessero fatto allora il proprio dovere, la vittoria sarebbe stata dei liberali e non avremo più un'amministrazione, al cui capo si ha la temerità di far dire che il bilancio si trova con un civanzo, dopo che il Consiglio comunale, nel mese di febbraio, aveva constatato un deficit assai rilevante! Questo solo fatto, di far lanciare dal primo cittadino una asserzione infondata, a scopo elettorale, basterebbe a togliere ogni favore pubblico a qualsiasi amministrazione, anche se non avesse prima dato prova d'una inconsistenza e d'una leggerezza, delle quali nel Friuli non c'era esempio.

Non vogliamo credere che l'accidia di quella frazione di liberali, che dovrebbe sentire più vivamente l'obbligo che le incombe nel governo della cosa pubblica, sarà anche una volta il principale ausiliario dell'Amministrazione radicale. I liberali d'ogni ceto devono convincersi che i radicali, ancora padroni del comune, faranno ogni sforzo per rimanervi. Costoro, come è notorio, hanno una sfrenata passione del potere; e perciò si serviranno di tutti i mezzi, a disposizione d'un partito che governa coi loro metodi, per salvarsi dal naufragio.

Ecco perchè è indispensabile, non solo che i liberali mantengano il fascio già robustamente formato, ma che spieghino tutte le forze per vincere una battaglia la quale salverà il nostro Comune dall'inevitabile sfacelo.

I casotti, il civanzo e il "Gazzettino„ di Venezia

Non sappiamo perchè il *Gazzettino*, tanto entusiastico per il trionfo della stalla ai Giardini, che non si farà, non dica oggi una parola della scoperta del civanzo di 162 mila lire, in cifra tonda, fatta dal sindaco, mentre esiste un deficit di 100 mila lire, in cifra da arrotondare.

Il *Gazzettino* usa fare così: proclama come successi della Giunta le ritirate monumentali, dice lepidezze all'indirizzo dei consiglieri liberali della minoranza e se qualcuno gli risponde tira via come se non ci fosse papà a sorvegliarlo. E probabilmente papà è in campagna.

Francamente ci sarebbe piaciuto vedere come il *Gazzettino* giustifichi la balorda insinuazione contro il consigliere liberale Battistoni di lesa popolarità, perchè votò coi suoi amici e come spieghi la lode a quei girella del tipo di qualche assessore che in pochi mesi da cattolico si trasformò in radicale, passando per il bossolo tondo.

Sarebbe una spiegazione interessante, in un periodo elettorale, come è questo, nel quale si cerca di conquistare, anche per mezzo dei casotti, delle mimose moderate al radicalismo paesano.

Il temporale di questa notte

Dopo le 24 un furioso temporale si scatenò sulla città e dintorni con vento impetuoso lampi e tuoni e pioggia dirotta.

In qualche zona e specialmente in quella di Pasian di Prato, cadde fitta la grandine recando danni non lievi.

Malgrado la grande quantità d'acqua caduta l'aria soffocante non è scomparsa.

Commissione di beneficenza
ed assistenza pubblica
Seduta del giorno 20 luglio

Affari approvati

Brugnera. Congregazione di Carità. Statuto.

Udine. Istituto Renati. Dimissione minorenni. Parere favorevole.

Udine. Id. Affranco Dall'Appollonia.

Rive d'Arcano, Artegna, Buia e Caneva. Congregazione di Carità Bilancio 1906.

Spilimbergo Ospedale. Concessione terreno per costruzione Casa di Ricovero.

Azzano X. Congr. di Carità lascito Pedrocchi. Autorizzazione a stare in giudizio.

Palmanova. Ospedale Affranco Galante Filipputti.

Udine. Istituto Renati. Cancellazione ipoteca Fantin Luigi-Antonio.

Udine. Id. Rimborso azioni tramvia a cavalli.

Non approvato

Cordovado. Asilo infantile Cecchini. Vendita azioni Ferrovie Meridionali.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pei piroscafi «Lombardia» e «Ultonia»

Dalle ore zero del giorno 22 luglio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafi *Lombardia* e *Ultonia* della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L'assemblea della Società Operaia

Ricordiamo ai soci che per questa sera alle 8.30 è convocata l'assemblea della Società Operaia generale di M. S. ed I. per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Per la solenne commemorazione del 26 luglio

Il Comitato per il 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine, pubblicherà domani il seguente appello alla cittadinanza:

Concittadini,

Il 26 luglio 1866 con l'inno ed i colori della patria l'esercito nazionale entrava in Udine e tutto il popolo in un irrompente fremito di esultanza acclamava ai fratelli liberatori.

Alla concordia preparatrice del grande fatto, sintesi di una lunga storia di audacie perseveranti, di forti resistenze e di impeti generosi, segua la concordia nella sua glorificazione, ed essa ritempri le energie nostre e ravvivi le patriottiche speranze.

Non invano nel 40° anniversario dello storico avvenimento noi vi invitiamo a festa cittadina, perchè Udine, che ha la religione dei propri fasti e sente l'alta ed educatrice virtù dei ricordi, solennemente affermerà la continuità del pensiero e la perenne giovinezza del suo sentimento patriottico.

Concittadini,

Abbiamo fuso in una sola grande festa fatti disparati che però un'unica luce ideale circonfonde, fatti che hanno la comune origine nel culto della patria e di chi la fece libera e la volle prospera e grande.

Il 26 luglio Udine celebrerà il natale della propria indipendenza, tributo doveroso di gratitudine verso i precursori ed i fattori dell'unità nazionale con lungo desiderio anelo sognata, con nobili sacrifici ottenuta, con libero plebiscitario voto affermata; ed evocherà le antiche memorie della sua storia locale in quel Castello che straniera prepotenza offese ed italiano sangue bagnò.

Diranno i ricordi ammonitori adunati nel Museo patriottico la perfidia dei persecutori e la tenacia dei perseguitati, gli eroici martirî ed i magnanimi ardimenti; dirà il marmo sacrato alla «Dante» come la patria difenda l'italianità del suo spirito e della sua lingua da mille insidie palesi ed occulte, da barbarie nuove ed antiche e come il Friuli all'avvenire guardi con vigile pensiero e con fidente cuore.

Concittadini,

Date largo e cordiale il concorso vostro a queste feste, che vorremmo, serenatrici negli animi e ravvivatrici di ideali. Non saranno esse vana pompa e sterile vanto se ricordandoci ciò che fummo, rafforzeranno in noi la coscienza di ciò che dobbiamo e possiamo essere; eredità di gloria è aredità dei doveri.

Gli eccitamenti e gli esempi alle feconde opere che la terza Italia chiede al patriottismo nostro noi li trarremo non da favoleggiate leggende ma dalla meravigliosa storia del nostro riscatto politico.

Udine, lì 21 luglio 1906.

Il sindaco di Udine
Domenico Pecile

Il presidente della Società Friulana dei Veterani e Reduci
Guglielmo Heimann

**

Pa Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, pubblicherà domani il seguente manifesto:

Commilitoni,

Il 26 Luglio Udine festeggierà solennemente il 40° anniversario della sua liberazione e, rievocando un glorioso passato, trarrà lieti gli auspici per l'avvenire.

In nome dei comuni ricordi e delle comuni speranze si invitano Soci e non Soci a trovarsi alle ore 8 ant. di detto giorno, fregiati delle medaglie, nella Sede della Società (Sala di Scherma) in via della Posta per prendere parte al Corteo commemorativo.

Udine, 21 lugl o 1906.

La Presidenza

**

Sono cominciati sotto la Loggia di S. Giovanni i lavori per la muratura del ricordo marmoreo al senatore G. L. Pecile, opera dello scultore Leonardo Liso.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Senatore co. A. di Prampero.

Ecco il testo dell'epigrafe dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis:

GABRIELE LUIGI PECILE
del bene pubblico
in ogni tempo in ogni campo
con la parola gli scritti l'opera
propugnatore
N. 1826 - M. 1902.

**

Oggi in sala Aiace cominciano i lavori per la muratura della lapide commemorativa del 26 luglio. Ancora non ci fu dato conoscere il testo dell'epigrafe dettata dal prof. Momigliano.

**

La Dante Alighieri, che tiene ad onore d'annoverare fra i soci perpetui coloro che cooperarono all'indipendenza della patria ringrazia i fratelli Muratti, che offersero 150 lire perchè, nel 40° anniversario della liberazione del Veneto, sia iscritto in quell'albo il nome del loro padre Giusto Muratti.

**

Il Comitato per la commemorazione del 26 corr. invitò l'Associazione degli Ufficiali Pensionati a delegare una Sua rappresentanza a far parte del Corteo patriottico.

La Presid
vito ricevu
essa stessa
il Sodalizio.

L'iscrizion
parliamo pi
a tutti i g
s'intende.
mandò l'ord

L'epigrafe
alle 11 e 50
macchina!

Ritorno della

Da Mila
l'Esposizion
gli operai
stabilimento
Olinto Cossi
soddisfatti
loro di un
giorno tant
lano con r
premurosa
Volpe ha p
parte la se
Peruzzi Gi
visani Ang
Antonio, Z
Colavizza
Bianco Qu
gano Euric
Questa
gnata dall
Fracasso e
fino a sab

Nel m

Il cav.
l'agenzia
per tre an
sig. Delfin
Il nuovo
trascurerà
miglioram
delle segu
Spedizio
effetti con
Ritiro
merci ed
Trasport
case;
Spedizio
marittima
Deposito
La tarif
e cioè cen
dono però
che il pub
assicurand

Alla Congr
Scantina
Disnan L.
Cucchini
bus Anton
Ennio V
fettiere L.
Del Negro
Manni 1,
Vezzani
L. 0,50, F
All'Ospi
Teresa A
Feruglio I
Co. Vinc
pan L. 2.
Angela S
Coceani L.
La signo
fre n. 24 p
Alla Co
Co. Lib
Seitz L. 5.

Alla commer

stro concit
del sig. Er
terzo al qu
ramente s
pongono a
gli prepar
e radioso
Merita
lui conseg
merceolog
10, diritto
10, storia
politica 10
vile 10 c
commercia
Tali sple
al giovane
fessori e
furono da
lunga mal
Allo stu
le nostre
Fra colo
nella teste
tiamo per
gioneria il

La Presidenza, in conformità all'invito ricevuto, deliberò d'intervenire essa stessa in rappresentanza di tutto il Sodalizio.

Che miserie!

L'iscrizione del Momigliano, di cui parliamo più in alto, è stata comunicata a tutti i giornali tranne che al nostro s'intende. Ma all'ultima ora il sindaco mandò l'ordine (*sic*) di non pubblicarla!

—

L'epigrafe ci viene comunicata, ora, alle 11 e 50 mentre il Giornale va in macchina!

Ritorno e partenza di operai della ditta Antonio Volpe

Da Milano dove furono a visitare l'Esposizione giunsero ieri di ritorno gli operai della prima squadra dello stabilimento A. Volpe col Direttore sig. Olinto Cossio. Tutti rimasero pienamente soddisfatti della bella gita che permise loro di unire allo svago di qualche giorno tante istruttive cognizioni, e parlano con riconoscenza entusiasta della premurosa sollecitudine che la Casa Volpe ha per i suoi operai. Questa sera parte la seconda squadra così composta: Peruzzi Girolamo, Facchini Pietro, Pravisani Angelo, Basso Ettore, Da Ponte Antonio, Zearo Luigi, De Cecco Luigi, Colavizza Enrico, Zanier Giuseppe, Del Bianco Quirino, Chiandussi Luigi, Degano Enrico.

Questa seconda squadra è accompagnata dall'impiegato signor Virginio Fracasso e si tratterrà a Milano anch'essa fino a sabato prossimo.

Nel mondo degli affari

Il cav. Angelo Langella ha rilevato l'agenzia trasporti e spedizioni tenuta per tre anni con lodevole servizio dal sig. Delfino Caffaro.

Il nuovo assuntore del servizio nulla trascurerà per introdurre i necessarii miglioramenti e avverte che si incarica delle seguenti operazioni:

Spedizioni per ferrovia di merci ed effetti con presa a domicilio;

Ritiro dalla stazione ferroviaria di merci ed effetti con resa a domicilio;

Trasporto masserizie per sgombro di case;

Spedizioni per qualsiasi destinazione marittima o terrestre;

Deposito merci per conto di terzi.

La tariffa non è a collo ma a peso e cioè cent. 20 per quintale. Si concedono però parecchie facilitazioni così che il pubblico troverà grandi vantaggi assicurandosi i servizi di questa impresa.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Scantina-Gattesco Maria: Giovanni Disnan L. 0.50.

Cucchini-Verzegnassi Anna: De Senibus Antonio L. 2.

Ennio Vaccaroni: Cucchini Tomaso caffettiere L. 0.50, Umberto Del Piero 1, Del Negro Angelo 0.50, conte Antonio Manni 1, Gino Pagnutti 1.

Vezzani Adalgisa: Famiglia Canelotto L. 0.50, Famiglia Del Forno 0.50.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Teresa Appiani ved. Gori: avv. Angelo Feruglio L. 2.

Co. Vincenzo Orgnani: Famiglia Parpan L. 2.

Angela Secco ved. Habinger: Famiglia Coceani L. 2.

La signora Elena Andreoli Muzzati offre n. 24 paia calzini.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Co. Libera Berlinghieri: Giuseppe Seitz L. 5.

Alla Scuola Superiore di commercio di Venezia, il giovane nostro concittadino Carlo Battistella, figlio del sig. Erardo, ha superato gli esami dal terzo al quarto corso con risultati veramente splendidi e tali che se ora lo pongono alla testa dei suoi compagni, gli preparano in seguito un brillante e radioso avvenire.

Merita proprio riportare i punti da lui conseguiti nelle singole materie: merceologia 10, geografia commerciale 10, diritto pubblico 10, francese 9 e 10, storia del commercio 10, economia politica 10, italiano 9 e 10, diritto civile 10 con lode, inglese 9 e 9, diritto commerciale 10 con lode, tedesco 9 e 10.

Tali splendide votazioni, che valsero al giovane udinese il plauso dei professori e del direttore della Scuola, furono da lui ottenute malgrado una lunga malattia nel corso dell'anno.

Allo studioso e distinto concittadino le nostre congratulazioni.

Fra coloro che ottennero la licenza nella testè chiusa sessione estiva notiamo per la sezione magistrale di ragioneria il sig. Carlo Rieppi di Prepotto.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 21 alle 22.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. FALASCHI: *Marcia Militare*
2. VERDI: *I Vespri Siciliani* Sinfonia
3. MASCAGNI: *Cavalleria Rusticana* Parte 2.ª
4. GIORDANO: *Fantasia Partenopea*
5. WALDTEUFEL: *Les Sirenes* Valzer

VOCI DEL PUBBLICO

I soliti inutili reclami

Abbiamo letto sulla *Patria* di lunedì un trafiletto riguardante il cesso di via del Gelso.

Ora che è di pubblica ragione il florido stato finanziario del Comune, si desidererebbe sapere quali sieno le idee della Giunta riguardo al suddetto cesso; poichè a quanto ci fu riferito, gli abitanti di via del Gelso per quanto abituati (purtroppo) ad avere delle mucche e dei letamai vicino al portone di casa e proprio sotto il naso, come ben dice l'Ill.mo signor Sindaco, non potranno mai assuefarsi ad avere sotto il loro medesimo naso, si può dire ogni giorno, dei rilevanti depositi di immondizie umane.

Tre

ULTIME NOTIZIE

Alla vigilia d'un nuovo immane conflitto

Pietroburgo, 20. — Dopo la seduta tenuta ieri dalla Duma regnava grande eccitazione specialmente nei circoli di sinistra. Persistono le voci di energiche misure, come lo scioglimento della Duma, il sequestro di tutti i giornali, ecc. Durante tutta la notte giunsero truppe da Krasnoje Selo, e alla sera si riunirono i comandanti della guardia e di altri reggimenti per mettersi d'accordo sulla ripartizione delle truppe, nel caso si avverassero i temuti tumulti.

L'incendio di Sirizan

35 mila persone senza tetto

Pietroburgo, 20. — Si annuncia da Syrizan che nell'incendio scoppiato ieri in quella citta perirono molte persone,

Pietroburgo, 20. — Si annunzia da Sirizan che vi infuria l'incendio. 35.000 persone sono senza tetto e senza cibo. Centinaia di persone perirono tra le fiamme.

Un altro colossale incendio

Pietroburgo, 20. — I giornali recano che ad Alatir, nel governatorato di Scinbirsk, furono distrutte da un incendio 600 case, fra cui l'edificio della posta, quello della Banca e un convento; 5000 persone sono senza tetto.

L'incontro fra lo Czar e Guglielmo II

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data odierna:

« Nei circoli bene informati si assicura che lo czar Nicolò, in vista dei compiti di politica interna che rendono necessaria la sua permanenza in Russia, ha rinunziato alla sua originaria intenzione di fare un viaggio all'estero, e ne ha informato direttamente e personalmente l'imperatore Guglielmo ».

Lo sciopero di Prato, composto

Prato, 20. — Lo sciopero fu felicemente composto mediante i buoni uffici del deputato Angiolini, del sindaco e del segretario della Camera del lavoro.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 14.40 a 15.20
Frumento da 15.25 a 17.
Segala da 12.50 a 13.25.

Pere	al Kg.	da 10	a 50
Prugne	»	» 8	a 16
Pomidoro	»	» —	a 25
Patate	»	» —	a 7
Pomi	»	» 10	a 16
Pesche	»	» 35	a 70
Fichi	»	» —	a 15
Tegoline	»	» —	a 8
Armellini	»	» —	a 60

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 luglio 1906

Rendita 5 %	L.	102.34
» 3 1/2 % (netto)	»	101.31
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1331.—
Ferrovie Meridionali	»	828.—
» Mediterranee	»	486.25
Società Veneta	»	91.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.—
» Meridionali	»	359.75
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	357.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.25
» » » 5 %	»	513.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.66
Pietroburgo (rubli)	»	263.56
Rumania (lei)	»	98.85
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 15, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

GIUSEPPE RHO'

La moglie Lavinia Battagini, i figli Giuseppina, Antonietta, Carlo e Giulio, la cognata Giuseppina Battagini, i fratelli Felice e Giulio e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 21 luglio 1906

I funerali seguiranno oggi alle ore 18.

Il presente serve di partecipazione personale.

La vedova Ester Plateo coi figli ed il fratello Luigi addolorati annunciano che martedì 16 corr., colpito da peritonite, cessava di vivere a Firenze nell'età di anni 36

ENRICO DEL FABRO

Viaggiatore della Casa P. Marcionni di Milano

Domani mattina, domenica, alle ore 8, la cara salma dalla stazione ferroviaria di Udine sarà trasportata direttamente al Cimitero per essere deposta nel tumulo gentilmente offerto dalla famiglia Nicola-Plateo.

Udine, 21 luglio 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.52, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo [illegible] squisito, che lascia sulla pelle un senso di [illegible] e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI [illegible] e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza · MILANO, via Paolo Frisi, 26

Leggete sempre gli avvisi della quarta pagina del nostro giornale

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità

Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti